



Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS
Sottocommissione VIA

* * *

Parere n. 751 del 29 maggio 2023

Progetto:	<p style="text-align: center;"><i>Verifica di assoggettabilità alla VIA</i></p> <p>Progetto "realizzazione di un Datacenter in Comune di Bornasco - installazione di gruppi elettrogeni di emergenza di potenza complessiva superiore a 50 MWt"</p> <p style="text-align: center;">ID_VIP: 8481</p>
Proponente:	<p style="text-align: center;">MICROSOFT 4825 ITALY S.R.L.</p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS- Sottocommissione VIA

1. Ricordata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il d.lgs. n. 152 del 03/04/2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*), e ss.mm.ii.;
- Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022.

2. Richiamate le norme e i principi che regolano la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”), e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.ii. e in particolare:
 - l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:
 - lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*”;
 - lett. m), *Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto*”: “*La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto*”;
- l’art. 19, recante ‘*Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA*’, e in particolare il comma 5, secondo cui “*L’autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi*” (comma 5);
- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:
 - All. IV-bis, recante “*Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all’articolo 19*”;
 - All. V, recante “*Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all’art. 19*”;
- il decreto MATTM n. 52 del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e*

province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;

- il decreto MATTM n. 308 del 24 dicembre 2015 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- il d.P.R. n.120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- le Linee guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening*” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA n.133/2016 per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA);
- Le Linee guida per la valutazione di impatto sanitario ISTISAN 19/09 19/9 - (d.lgs 104/2017).

3. Dato atto che:

-il progetto rientra tra quelli sottoposti a verifica di assoggettabilità nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006, al punto 1 denominata “Industria energetica ed estrattiva: a) impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50 MW” e che all’istanza in esame, in quanto presentata in data 19/05/2022, si applica il d.lgs n. 152/2006 nel testo vigente **dopo** delle modifiche introdotte con d.l. 16 luglio 2020 n. 76, recante ‘Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale’, convertito in l. n. 120 del 11 settembre 2020 (v. art. 50, comma 3 dl n. 76/20).

4. Rilevato che:

4.1. in ordine alla presentazione della domanda:

- la Società MICROSOFT 4825 ITALY srl (d’ora innanzi Proponente) ha presentato in data 19/05/2022 la domanda per l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del d.lgs 152/2006 del Progetto di realizzazione di un Datacenter in Comune di Bornasco - installazione di gruppi elettrogeni di emergenza di potenza complessiva superiore a 50 mwt, acquisita dalla Direzione con prot. n. MiTE 65636 del 25/05/2022 e perfezionata con nota acquisita il 22/09/2022 con prot.n MiTE 115524;

- la domanda è stata acquisita dalla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS (d’ora innanzi, Direzione) con prot. n. MiTE 121166 del 04/10/2022 recante: Oggetto: [ID_VIP: 8481] Istanza per l’avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativa al Progetto per la realizzazione di un Datacenter in Comune di Bornasco - installazione di gruppi elettrogeni di emergenza di potenza complessiva superiore a 50 mwt Proponente: MICROSOFT 4825 ITALY srl Comunicazione sulla procedibilità dell’istanza.”.

- la Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS (d’ora innanzi CTVA) ha acquisito la nota precedente con prot. n. CTVA 7316 del 04/10/2022.

1. In ordine alla pubblicità:

- ai sensi dell’art.19, commi 2 e 3 del d.lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale dell’autorità competente e che la Direzione, con nota

prot. n MiTE 121166 del 04/10/2022 ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;

5. Considerato che:

5.1. ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 152 del 2006 lo Studio Preliminare Ambientale (d'ora innanzi, SPA) deve indicare gli elementi di cui all'All. IV-bis della Parte II del d.lgs. n. 152 del 2006.

5.2. lo SPA elaborato dal Proponente contiene la seguente documentazione:

- lo SPA con gli elementi indicati al punto 5.1 e in particolare i seguenti allegati accessibili al sito <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8791/12935>

Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
progetto per la realizzazione di un datacenter in comune di Bornasco - installazione di gruppi elettrogeni di emergenza di potenza complessiva superiore a 50 mwt - istanza di verifica di assoggettabilità a via	Elaborati di Progetto	R014-22 - DC BORNASCO - DISPERSIONE INQUINANTI IN ATMOSFERA - signed	23/06/2022
progetto per la realizzazione di un datacenter in comune di Bornasco - installazione di gruppi elettrogeni di emergenza di potenza complessiva superiore a 50 mwt - istanza di verifica di assoggettabilità a via	Elaborati di Progetto	R013-22 - DC BORNASCO - VPIA - signed	23/06/2022
progetto per la realizzazione di un datacenter in comune di Bornasco - installazione di gruppi elettrogeni di emergenza di potenza complessiva superiore a 50 mwt - istanza di verifica di assoggettabilità a via	Studio Preliminare Ambientale	R012-22 - R2 - DC BORNASCO - SPA - signed	23/06/2022
Integrazioni del 28/03/2023 - Studio sulle misure e le azioni di compensazione: ecologiche per consumo di suolo e delle emissioni in atmosfera	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-01	30/03/2023
Integrazioni del 24/04/2023 - R027_23 - Rev. 1 - DC BORNASCO - Nota elettrodotti	Documentazioni e integrativa volontaria	MASE-2023-0065842	28/04/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Revisione 2 dello Studio della dispersione degli inquinanti in atmosfera	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-02	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Attestazione non interferenza pozzi in progetto con pozzi esistenti	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-03	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Tavola d'inquadramento idrogeologico	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-04	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Autorizzazione della Provincia di Pavia alla terebrazione di n. 5 pozzi adibiti ad uso pompa di calore in comune di Bornasco (PV)	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-05	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Relazione generale, relazione geologica e caratteristiche tecnico-costruttive dei pozzi - Progetto definitivo	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-06	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale n. 85 - Oggetto: Approvazione Piano Attuativo Conforme al P.G.T. - Denominato "Ambito di Trasformazione Produttivo ATP1"	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-07	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Tavola contenente il quadro urbanistico conoscitivo	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-08	30/03/2023

Integrazioni del 28/03/2023 - Tavola contenente il rilievo dello stato di fatto	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-09	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Tavola della planimetria generale di progetto	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-10	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Tavola delle opere di urbanizzazione	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-11	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Tavola contenete i parametri, gli indici urbanistici e le aree in cessione	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-12	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Tavola della proposta paesaggistica	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-13	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Tavola dello schema delle recinzioni	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-14	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Tavola contenente lo schema di drenaggio e scarico della acque	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-15	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Tavola contenente le facciate generali di progetto	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-16	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Relazione tecnica	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-17	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Relazione paesistica	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-18	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Valutazione previsionale ambientale	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-19	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Relazione sulla fattibilità geologica - geotecnica	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-20	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Relazione generale - Elaborati generali - Opere di urbanizzazione	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-21	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Stima sommaria delle opere - Elaborati generali - Opere di urbanizzazione	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-22	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Corografia - Elaborati generali - Opere di urbanizzazione	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-23	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Planimetria di inquadramento generale - Elaborati generali - Opere di urbanizzazione	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-24	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Stralcio strumenti urbanistici - Elaborati generali - Opere di urbanizzazione	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-25	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Planimetria stato di fatto 1-2 - Elaborati generali - Opere di urbanizzazione	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-26	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Planimetria stato di fatto 2-2 - Elaborati generali - Opere di urbanizzazione	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-27	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Planimetria generale dei sottoservizi esistenti - Elaborati generali - Opere di urbanizzazione	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-28	30/03/2023

Integrazioni del 28/03/2023 - Piano particellare preliminare - Elaborati generali - Opere di urbanizzazione	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-29	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Planimetria dello stato di fatto - Rete di fognatura	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-30	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Planimetria di progetto su rilievo - Rete di fognatura	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-31	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Planimetria di progetto su foto aerea - Rete di fognatura	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-32	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Profilo longitudinale della rete - Rete di fognatura	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-33	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Relazione illustrativa - Rete di fognatura	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-34	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Planimetria di inquadramento - Rete di fognatura	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-35	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Planimetria di progetto su rilievo - Adeguamento Cavo Fosso Gallino	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-36	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Planimetria di progetto su foto aerea - Adeguamento Cavo Fosso Gallino	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-37	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Planimetria di sovrapposizione su rilievo - Adeguamento Cavo Fosso Gallino	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-38	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Planimetria di sovrapposizione su foto aerea - Adeguamento Cavo Fosso Gallino	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-39	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Planimetria e profilo altimetrico - Adeguamento Cavo Fosso Gallino	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-40	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Sezioni tipo e dettagli costruttivi - Adeguamento Cavo Fosso Gallino	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-41	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Relazione illustrativa - Adeguamento Cavo Fosso Gallino	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-42	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Relazione di predimensionamento delle strutture - Adeguamento Cavo Fosso Gallino	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-43	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Planimetria di progetto su rilievo - Nuova strada di accesso	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-44	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Planimetria di progetto su foto aerea - Nuova strada di accesso	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-45	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Planimetria di sovrapposizione su rilievo - Nuova strada di accesso	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-46	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Planimetria di sovrapposizione su foto aerea - Nuova strada di accesso	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-47	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Planimetria della segnaletica - Nuova strada di accesso	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-48	30/03/2023

Integrazioni del 28/03/2023 - Verifica dinamica delle manovre - Nuova strada di accesso	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-49	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Planimetria rete di illuminazione - Nuova strada di accesso	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-50	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Planimetria rete di smaltimento acque - Nuova strada di accesso	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-51	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Sezioni tipo e dettagli costruttivi 1-2 - Nuova strada di accesso	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-52	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Sezioni tipo e dettagli costruttivi 2-2 - Nuova strada di accesso	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-53	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Relazione illustrativa - Nuova strada di accesso	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-54	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Planimetria di progetto su rilievo - Opere pubbliche via Rimembranze e parcheggio pubblico	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-55	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Planimetria di progetto su foto aerea - Opere pubbliche via Rimembranze e parcheggio pubblico	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-56	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Planimetria di sovrapposizione su rilievo - Opere pubbliche via Rimembranze e parcheggio pubblico	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-57	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Planimetria di sovrapposizione su foto aerea - Opere pubbliche via Rimembranze e parcheggio pubblico	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-58	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Planimetria della segnaletica - Opere pubbliche via Rimembranze e parcheggio pubblico	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-59	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Verifica dinamica delle manovre 1-2 - Opere pubbliche via Rimembranze e parcheggio pubblico	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-60	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Verifica dinamica delle manovre 2-2 - Opere pubbliche via Rimembranze e parcheggio pubblico	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-61	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Planimetria rete di illuminazione - Opere pubbliche via Rimembranze e parcheggio pubblico	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-62	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Planimetria rete di smaltimento acque - Opere pubbliche via Rimembranze e parcheggio pubblico	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-63	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Sezioni tipo e dettagli costruttivi - Opere pubbliche via Rimembranze e parcheggio pubblico	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-64	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Relazione di predimensionamento delle strutture - Opere pubbliche via Rimembranze e parcheggio pubblico	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-65	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Relazione illustrativa - Opere pubbliche via Rimembranze e parcheggio pubblico	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-66	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Planimetria di progetto su rilievo - Opere pubbliche via dei Pioppi	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-67	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Planimetria di progetto su foto aerea - Opere pubbliche via dei Pioppi	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-68	30/03/2023

Integrazioni del 28/03/2023 - Planimetria di sovrapposizione su rilievo - Opere pubbliche via dei Pioppi	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-69	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Planimetria di sovrapposizione su foto aerea - Opere pubbliche via dei Pioppi	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-70	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Planimetria della segnaletica - Opere pubbliche via dei Pioppi	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-71	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Verifica dinamica delle manovre - Opere pubbliche via dei Pioppi	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-72	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Planimetria rete di illuminazione - Opere pubbliche via dei Pioppi	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-73	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Planimetria rete di smaltimento acque - Opere pubbliche via dei Pioppi	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-74	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Sezioni tipo e dettagli costruttivi 1-2 - Opere pubbliche via dei Pioppi	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-75	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Sezioni tipo e dettagli costruttivi 2-2 - Opere pubbliche via dei Pioppi	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-76	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Relazione di predimensionamento delle strutture - Opere pubbliche via dei Pioppi	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-77	30/03/2023
Integrazioni del 28/03/2023 - Relazione illustrativa - Opere pubbliche via dei Pioppi	Documentazioni e integrativa volontaria	EL-78	30/03/2023

E le seguenti osservazioni oltre i termini:

Titolo	Codice elaborato	Data
Osservazioni della Provincia di Pavia in data 08/11/2022	MiTE-2022-0138682	14/02/2023
Osservazioni dei Sigg. Patricia Loutfy - Luigi Pagnotta - Pietro Riccaboni in data 27/12/2022	MiTE-2022-0163859	02/03/2023
Parere del Ministero della Cultura - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma in data 02/02/2023	MiTE-2023-0015047	28/03/2023

5.3. dalla documentazione prodotta dal Proponente - utile a verificare se il progetto proposto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi – non risultato documenti utili a capire il quadro autorizzatorio.

6. Considerato e valutato che:

- la verifica viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all'all. V, parte seconda del d.lgs.n. 152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;

-gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell'Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, sono così sintetizzabili:

1. In ordine alle caratteristiche del progetto

A. delle dimensioni e della concezione dell'insieme del progetto

Il progetto prevede l'installazione di gruppi elettrogeni di emergenza a servizio di un nuovo Datacenter in Comune di Bornasco (PV) denominato MIL05. Il Datacenter non svolgerà alcun tipo di attività produttiva. Le unità saranno alimentate dall'energia proveniente dalla rete, ma per garantirne l'operatività anche in caso di problemi di rete, si prevede l'istallazione di gruppi elettrogeni di emergenza e, in particolare, di 8 unità da 8,12 MWt, oltre a 2 unità da 1,3 MWt a servizio degli uffici e del sistema di trattamento acque, per una potenza termica complessiva installata pari a 67,65 MWt. I gruppi elettrogeni costituiscono, di fatto, opera "secondaria" connessa al progetto principale costituito, appunto, dalla costruzione del Datacenter, intervento non compreso nelle categorie d'opera di cui agli Allegati II, II-bis, III e IV alla Parte II del D. Lgs. 152/2006.

Inoltre è prevista la sostituzione della turbina del cogeneratore esistente e dei tre generatori di vapore esistenti con altri di pari potenza al fine di rispettare i limiti di emissione imposti dal D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per i medi impianti di combustione. La potenza complessiva del nuovo assetto di centrale risulta pari a 61,5 MW.

Il progetto in esame è riconosciuto tra gli interventi previsti per il raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla strategia energetica nazionale 2017 (sen 2017) e rientra tra gli interventi promossi dalla regione Lazio per il mantenimento della qualità dell'aria.

Il progetto prevede, inoltre, la complessiva urbanizzazione a carico del proponente consistente in:

- Realizzazione della strada di accesso principale all'ambito da Via delle Rimembranze incluso il manufatto di attraversamento sul fosso Cavo Marocco;
- Riqualficazione di Via delle Rimembranze con adeguamento ed ampliamento dall'altezza del cimitero di Zeccone al bivio con Via dei Pioppi;
- Realizzazione della strada di accesso secondario all'ambito da Via dei Pioppi incluso il ponte di attraversamento del Cavo Marocco;
- Riqualficazione di Via dei Pioppi con adeguamento, allungamento e ampliamento fino all'ingresso del parcheggio pubblico in progetto;
- Cessione e realizzazione di area per parcheggi pubblici pari 16,136 m², ossia il 20% della SLP di progetto dell'ambito. Il 50% della cessione totale viene monetizzato lasciando quindi un area finale di cessione pari a 8.068m;
- Adeguamento Reti tecnologiche (impianto di illuminazione...).

Utilizzazione di risorse naturali a seguito di intervento:

Combustibili:

Il funzionamento dei Gruppi Elettrogeni di emergenza, sia durante le attività di manutenzione che durante gli eventi di disservizio della linea elettrica principale, comporterà l'utilizzo di gasolio. Considerando il piano manutentivo standard di ogni generatore durante l'anno, si prevede un consumo medio annuale di gasolio per la nuova unità in progetto pari a circa 4.500 litri per generatore.

Consumi idrici

Per il MIL05, si sono identificati i seguenti fabbisogni idrici:

- Fabbisogni civili: Il fabbisogno di acqua potabile dell'intero complesso sarà soddisfatto attraverso il collegamento alla rete idrica pubblica, che fornirà fino a 2 l/s. Questo sarà completamente separato dalla fornitura dei pozzi, che sarà utilizzata per il processo di raffreddamento. Non è previsto l'uso di acqua di pozzo per il sistema di irrigazione delle aree verdi, né l'uso di acqua di pozzo per i servizi igienici.

- Fabbisogni per la climatizzazione: Per la climatizzazione del Datacenter saranno realizzati cinque pozzi di emungimento privati. Tali pozzi saranno a servizio non solo di MIL05, ma anche del Datacenter denominato “MIL06” (datacenter che sarà realizzato successivamente sul sito e non oggetto della presente procedura). L’acqua proveniente dai pozzi sarà integrata dal recupero dell’acqua meteorica.
- Fabbisogni per antincendi.

B. Produzione di rifiuti

Scarichi idrici in fase di cantiere

Le tipologie di scarico previste per un cantiere di questo tipo sono:

- acque reflue domestiche: provengono dai servizi predisposti per gli operai che lavorano in cantiere, queste saranno raccolte tramite apposite strutture mobili;
- acque industriali: saranno prodotte nel corso dell'attività di un cantiere e saranno relative allo svolgimento dell'attività produttiva. Nel caso specifico non sono previste lavorazioni particolari che richiedano l’uso di acqua; l’utilizzo di acqua sarà essenzialmente dovuto al lavaggio delle ruote degli automezzi e del lavaggio delle autobetoniere.
- acque meteoriche.

Scarichi idrici in fase di esercizio:

Le acque reflue domestiche, così come definite dall’art.74 del D. Lgs. 152/06, saranno originate dagli scarichi dei WC, delle docce e di altre varie strutture previste per il personale che lavora nei locali amministrativi, nelle sottostazioni elettriche e negli impianti di trattamento delle acque reflue. Inoltre, è previsto un piccolo scarico dalla baracca di sicurezza del sito, situata all’ingresso dello stesso. In totale, stimano una portata massima di circa 1.765 m³/anno. Ciò equivale a uno scarico di 0,056 l/s.

Per quanto riguarda i reflui assimilabili ai domestici, stimano le seguenti portate di scarico: 7,5 l/s di picco, 378 m³/giorno e 9.450 m³ all'anno. Tutta l'acqua di condensa prodotta sarà raccolta, trattata nell'impianto di trattamento acque e riutilizzata per i requisiti di raffreddamento del data center. Eventuali acque trattate eccedenti il fabbisogno del sito saranno scaricate nel Cavo Marocco in conformità a quanto autorizzato.

Per le acque derivanti da scambio termico, il progetto stima le seguenti portate di scarico: 0,012 l/s di picco dal locale batterie e di 0,00538 l/s di picco dal blocco amministrativo. Questo genera, per il progetto MIL05 in esame, una portata totale di scarico di picco di 0,01738 l/s, 1,3 m³/giorno e circa 315 m³/anno. Le acque saranno raccolte in un serbatoio di 10,5 m³ che fornirà una capacità di accumulo di 7 giorni, dal quale saranno scaricate con una portata controllata. Lo scarico dall’impianto sprinkler sarà raccolto in un serbatoio di contenimento da 1 m³ (1000 l) e analizzato secondo il D. lgs 152/06. In caso di analisi conformi ai limiti di scarico l’acqua sarà inviata alla fognatura municipale; in caso contrario i reflui verranno trattenuti per essere smaltiti da un operatore autorizzato.

Il volume di laminazione delle acque di seconda pioggia derivanti da strade e piazzali è di 6900 m³. Tutte le altre superfici stradali e di piazzale drenano attraverso separatori di carburante bypass, che catturano qualsiasi sversamento di carburante e prevengono il rilascio di acque meteoriche di seconda pioggia contaminate nel corpo idrico superficiale ricevente (Cavo Marocco).

Le acque meteoriche raccolte dai tetti saranno collettate attraverso una rete dedicata.

Produzione di rifiuti

Il funzionamento del Datacenter darà origine a tre tipologie principali di rifiuti:

- Rifiuti solidi urbani generati dalla sala break aziendale, dal servizio di pulizia civile degli uffici, dai servizi igienici, dagli uffici nonché dalle aree non soggette ad attività prettamente industriali;

- Rifiuti speciali (non pericolosi), generati dalla gestione dei materiali di imballaggio per le materie prime utilizzate nella manutenzione continua del datacenter, dalla manutenzione, dal cambio filtri aria delle unità di trattamento aria e dal funzionamento del sistema di trattamento acque in ingresso alla climatizzazione.
- Rifiuti speciali (pericolosi), generati principalmente dalla manutenzione delle unità tecnologiche.

Rischio gravi incidenti e/o calamità inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche, dei rischi per la salute umana, ecc.

Rischio idrogeologico

L'area di intervento non è interessata da fasce di pericolosità e rischio alluvioni. Per quanto riguarda la determinazione del rischio idraulico (cfr. Figura 4-62), il comune di Bornasco risulta classificato come a rischio medio (R2).

Rischio sismico

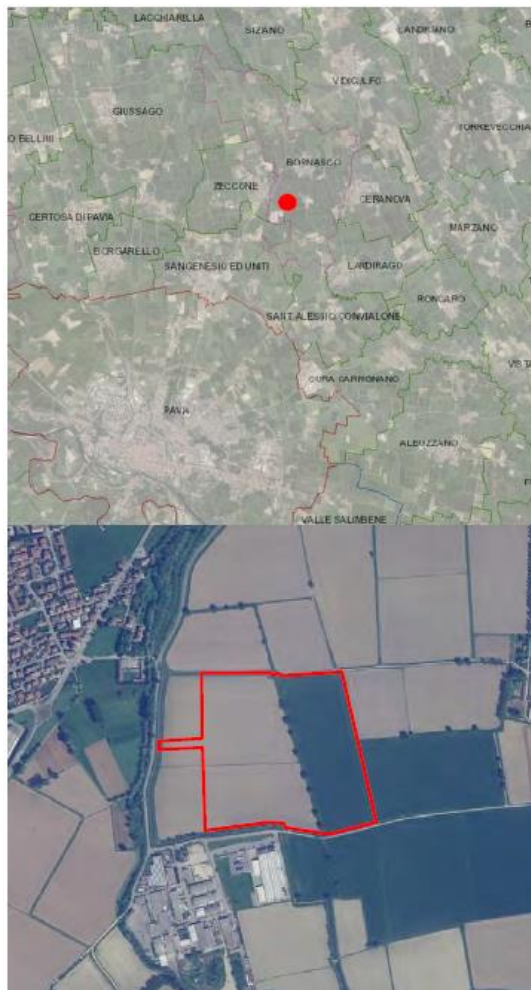
la Regione Lombardia ha approvato la nuova classificazione sismica, secondo la quale il comune di Bornasco ricade in zona sismica 3. L'area ricade nella zona di pericolosità sismica locale (PSL) definita in ambito regionale con la sigla Z4a, caratterizzata da potenziale amplificazione sismica per effetto della litologia.

2. Con riferimento alle caratteristiche e alla localizzazione del progetto, nonché delle caratteristiche dell'impatto potenziale

In merito alla localizzazione:

L'area di intervento è situata nel Comune di Bornasco (Provincia di Pavia), a sud ovest del centro abitato, in prossimità della SP 205 e non lontano dalla cittadina di Zeccone, individuata al Foglio n. 14 del catasto terreni del comune di Bornasco, con le particelle n. 31, 32, 370 e 372. La superficie catastale complessiva della proprietà è pari a 165.351 m². Il sito è attualmente privo di edificazioni ed è adibito a seminativo.

Il territorio circostante è a carattere prevalentemente agricolo e sono numerosi i canali e le rogge, utilizzati prevalentemente per l'irrigazione, che attraversano i campi circostanti (ad uso seminativo semplice e risaia). Alcune specie arboreo/arbustive come robinia, pioppo e farnia crescono lungo i canali, creando formazioni ripariali. In contrasto con questo contesto agricolo, l'area a sud del sito è caratterizzata dalla presenza della zona industriale/produttiva di Fornace Pelli. La figura sotto riportata illustra la localizzazione dell'intervento.



a) Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;

Il progetto non è interessato da queste aree.

b) zone costiere e ambiente marino;

Il progetto non è interessato da queste aree.

c) zone montuose o forestali;

Il progetto non è interessato da queste aree.

d) Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000, nonché relative zone contigue su cui il progetto può impattare

In corrispondenza dell'area di intervento non vi sono riserve o parchi naturali.

I siti Rete Natura 2000 più vicini al comparto in esame risultano essere:

- la Riserva naturale regionale Garzaia di Porta Chiosa a circa 1,7 km in direzione sud, in cui è presente l'omonima zona SIC/SIC/ZSC che coincide anche con la zona designata quale ZPS;
- la Riserva naturale regionale Garzaia della Carola a circa 3,3 km in direzione sudovest, in cui è presente l'omonima zona pSIC/SIC/ZSC che coincide anche con la zona designata quale ZPS.

Si segnala inoltre la presenza di un'area prioritaria di intervento a circa 300 m in direzione sud.

L'area protetta più vicina è il PLIS provinciale del Parco del Ticinello e del Lambro Meridionale, a circa 4 km in direzione nord-est.

e) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;

Il comune di Bornasco, all'interno del quale è collocata l'area di intervento, ricade all'interno della Zona B: Pianura. Tale zona risulta caratterizzata da:

- alta densità di emissioni di PM10 e NOx, sebbene inferiore a quella della Zona A;
- alta densità di emissioni di NH3 (di origine agricola e da allevamento);
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica, caratterizzata da alta pressione);
- densità abitativa intermedia, con elevata presenza di attività agricole e di allevamento.

g) zone a forte densità demografica;

Il comune di Bornasco, all'interno del quale è collocata l'area di intervento, ricade all'interno della Zona B: Pianura. Tale zona risulta caratterizzata da una densità abitativa intermedia, con elevata presenza di attività agricole e di allevamento.

h) Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica;

Non sono presenti elementi assoggettati alla specifica tutela del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.lgs. 42/04) in corrispondenza dell'area di intervento. Si evidenzia tuttavia la presenza di una prima individuazione del possibile tracciato di centuriazione romano, che percorre il confine est della proprietà.

i) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del D.Lgs.n.228/2001];

In corrispondenza dell'area di intervento non ci sono territori agricoli di pregio.

In ordine alla tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Nello SPA sono stati valutati i seguenti impatti:

Emissioni e alla qualità dell'aria:

Per la caratterizzazione dello stato della qualità dell'aria il Proponente ha elaborato i dati relativi all'anno 2020, ed agli anni precedenti, contenuti nel 'Rapporto sulla qualità dell'aria della Provincia di Pavia - Anno 2020' relativi alle stazioni di monitoraggio presenti nella Provincia di Pavia con particolare riferimento alla stazione di fondo Pavia – Via Folperti e alla stazione di traffico Pavia - Piazza Minerva. Da questi emerge che:

- per l'ozono nella stazione Pavia-Via Folperti nel 2020, ma anche negli anni precedenti si sono verificati 60 superamenti del valore obiettivo giornaliero come media degli ultimi 3 anni di 120 ug/m³ da non superare più di 25 giorni/anno
- per il PM10 il limite dei 35 superamenti della media giornaliera di 50 µg/m³ nel 2020 non è stato rispettato in entrambe le stazioni (n. 59 superamenti per Pavia – Via Folperti e n.64 superamenti per Pavia – Piazza Minerva)

Nella seguente tabella sono riportate le caratteristiche emissive dei 10 generatori d'emergenza contenute nella documentazione integrativa.

Sorgente	Coordinate UTM WGS84		Altezza camino da terra [m]	Diametro del camino [m]	Temperatura di uscita dei fumi [°C]	Velocità di uscita dei fumi [m/s]	NOx [g/s]	CO [g/s]	PM10 [g/s]
	X [m]	Y [m]							
Generatore 1	516386	5011339	15	0,63	460,7	37,8	0,27	0,68	0,02
Generatore 2	516389	5011339	15	0,63	460,7	37,8	0,27	0,68	0,02
Generatore 3	516460	5011348	15	0,63	460,7	37,8	0,27	0,68	0,02
Generatore 4	516462	5011348	15	0,63	460,7	37,8	0,27	0,68	0,02
Generatore 5	516398	5011251	15	0,63	460,7	37,8	0,27	0,68	0,02
Generatore 6	516400	5011251	15	0,63	460,7	37,8	0,27	0,68	0,02
Generatore 7	516471	5011261	15	0,63	460,7	37,8	0,27	0,68	0,02
Generatore 8	516473	5011261	15	0,63	460,7	37,8	0,27	0,68	0,02
Generatore 9	516366	5011340	15	0,4	548,7	14,7	0,86	0,27	0,02
Generatore 10	516399	5011225	15	0,4	548,7	14,7	0,86	0,27	0,02

Al fine di stimare le ricadute al suolo delle emissioni NO₂, PM10 e CO dei dieci generatori è stato utilizzato il modello CALPUFF, corredato dal modello meteorologico CALMET. In particolare, sono stati considerati 2 scenari emissivi nelle condizioni meteorologiche dell'anno 2020 modellizzate dal modello prognostico WRF:

- Scenario 1 di Emergenza: l'accensione e il funzionamento contemporaneo di tutti i generatori di emergenza in caso di interruzione dell'alimentazione di elettricità al sito per un totale di 48 ore/anno. Per stimare gli effetti medi di lungo termine si è simulato il funzionamento dei generatori per un totale di 48 h/anno. Per stimare gli effetti di breve termine in una condizione di picco, si è simulato il funzionamento dei generatori per 48 ore consecutive. La simulazione è stata effettuata ogni settimana dell'anno, al fine di considerare la variazione delle condizioni meteorologiche nelle diverse stagioni.

- Scenario 2 di Manutenzione: per valutare la dispersione degli inquinanti durante i normali test di funzionamento nell'ambito degli interventi programmati di manutenzione ordinaria. Gli interventi di normale manutenzione dei generatori prevedono test con frequenza mensile, trimestrale e annuale per un totale di 4,5 ore di funzionamento annuale per generatore; il test con la durata più lunga è quello annuale, con funzionamento di 60 minuti consecutivi. I test prevedono il funzionamento contemporaneo di fino a 4 generatori: il gruppo di 4 generatori prescelto per la simulazione è quello più prossimo al perimetro del sito e al recettore sensibile più vicino. Per stimare gli effetti medi di lungo termine, si è simulato il funzionamento contemporaneo di 4 generatori per un funzionamento totale, per generatore, di 4,5 h/anno. Per stimare gli effetti di breve termine in una condizione di picco, si è simulato il funzionamento contemporaneo di 4 generatori per 60 minuti consecutivi (massima durata di un test) ogni giorno dell'anno, al fine di considerare la variazione delle condizioni meteorologiche nelle diverse stagioni.

Le concentrazioni stimate per i due scenari sono state confrontate con i livelli attuali degli stessi parametri come rilevati dalle centraline di monitoraggio e con i limiti di qualità dell'aria. Le ricadute sono state valutate anche su 21 recettori sensibili all'interno del dominio di calcolo considerato. Il Proponente conclude che *“in entrambi gli scenari simulati, tutte le mappe presentano sull'intero dominio di simulazione lo stesso aspetto qualitativo, con valori massimi di concentrazione che si verificano sempre all'interno del sito di intervento. Con riferimento all'approccio delle Linee Guida APAT sia nello scenario di emergenza che in quello di manutenzione, le concentrazioni calcolate sono sostanzialmente al di sotto della soglia di significatività. Dal confronto tra i massimi valori di concentrazione attesi sul dominio di calcolo e i valori di*

fondo preesistenti rilevati dalla stazione di monitoraggio della Regione Lombardia più prossima al sito, in entrambi gli scenari emerge che

- *in termini di media annua, sia per il PM10 che per il NO₂ i valori massimi attesi sono trascurabili rispetto ai valori preesistenti e tali da non modificare la qualità dell'aria;*
- *sul breve termine, anche i valori di concentrazioni di CO e PM10 si ritengono trascurabili (seppur il numero di superamenti del limite del PM10 risulta già allo stato di fatto superiore al limite di legge);*
- *sul breve termine per gli NO₂ i valori di picco stimati sul dominio (localizzati in corrispondenza del sito) risultano intorno a 70 µg/m³. Tuttavia, considerate le particolari modalità di attivazione degli impianti limitate all'emergenze o alle attività di manutenzione, gli effetti sulla qualità dell'aria possono essere ritenuti trascurabili in termini di impatto complessivo”.*

Per quanto concerne la fase di cantiere il Proponente riferisce che i possibili impatti durante la fase di cantiere sono da ricondurre al possibile peggioramento temporaneo della qualità dell'aria dovuto all'immissione delle polveri nei bassi strati dell'atmosfera causata, principalmente, dalle attività di scavo e dalle emissioni dai mezzi e dai macchinari di cantiere. In particolare, le emissioni in atmosfera legate a tali attività sono: le emissioni di polveri per il passaggio di automezzi di cantiere e per tutte le operazioni di movimentazione del materiale delle terre (scavi, rinterri, stoccaggio cumuli, ecc.); le emissioni di altri inquinanti (CO, NO_x, SO_x, PM, CO₂ e CH₄) dovute ai motori dei macchinari di cantiere. Il Proponente ritiene che, vista la tipologia di terreno escavato, la ridotta attività di scavo in termini di movimentazione e profondità, l'assenza di attività di demolizione, la tipologia di edifici che verranno realizzati ed il conseguente esiguo numero di mezzi di cantiere necessari alle operazioni di costruzione, l'impatto sulla qualità dell'aria derivante dalle operazioni di costruzione possa ritenersi trascurabili. Il Proponente dichiara inoltre che per minimizzare gli impatti sul comparto atmosfera nella fase di cantiere saranno applicate le seguenti buone pratiche e misure mitigative per il contenimento delle emissioni in atmosfera da attività di cantiere come indicato dalla Regione Lombardia.

Suolo e sottosuolo e Ambiente idrico

La geologia del sito è tratta dalla carta geologica ufficiale, foglio 59 Pavia, secondo la quale l'area di progetto è collocata sul “livello fondamentale della pianura”, unità morfo stratigrafica costituita da “alluvioni fluvio-glaciali e fluviali del würm, prevalentemente sabbiose, con lenti limose e sottili livelli ghiaiosi e con strato di alterazione di debole spessore, generalmente brunastro – Q1r”. La successione di terreni presenti è tratta dalla stratigrafia di un pozzo (ID: B7C263330807) eseguito circa 350 m a sud del limite sud ovest dell'area in esame e dalle stratigrafie di altri due pozzi posti a distanza di circa 1,5 km dal centro dell'area in esame, rispettivamente a NE e SW. La categoria di suolo NTC18 è desunta dal sondaggio più vicino con il quale è possibile stimare cautelativamente il valore Vs30 pari alla media dei valori minimi tra le litologie evidenziate dal sondaggio, ovvero 175 m/s e quindi considerare la probabile collocazione nella categoria D, o a cavallo tra la D e la C.

I dati del sondaggio a 350 m di distanza mostrano la predominanza di terreni granulari nei primi 8 metri circa, seguiti fino a circa -55 metri da spessi strati limosi o limosi con sabbia, ai quali si alternano strati sabbiosi come suggerito dai due pozzi più profondi e distanti dal sito di progetto. Oltre tale quota compaiono depositi più grossolani estesi fino a fondo pozzo.

L'ambito di intervento è inserito in gran parte in Classe 3 – Fattibilità con consistenti limitazioni. Il confine sud-ovest del sito e una fascia interna che attraversa interamente il sito da nord a sud ricadono invece in Classe 4c – Fattibilità con gravi limitazioni, per la presenza di corsi d'acqua. Lo SPA precisa che anche solo per la Classe 3, le indagini e gli approfondimenti devono essere svolti prima della progettazione degli interventi, in quanto propedeutiche alle fasi di pianificazione e progettazione.

Sotto il profilo stratigrafico e idrogeologico, nel 2017 sono state eseguite due prove penetrometriche ai margini dell'area di progetto che hanno evidenziato la presenza di depositi sabbiosi di media e bassa densità per la presenza di terreni molto compressibilità forse torbosi a profondità comprese fra 7 e 9 m dal piano campagna.

Le indagini geotecniche effettuate in situ durante la fase di Due Diligence del progetto hanno individuato l'esigenza di rimozione dei primi 500 mm di terreno dal livello del suolo esistente. Sono attualmente in fase di completamento ulteriori indagini geotecniche per confermare ulteriormente la classificazione del suolo da asportare e consentire l'identificazione degli impianti riceventi. Il terreno è stato oggetto di attività agricole per

molti anni e non ha una classificazione tecnica. Si stima debbano essere scavati circa 46.330 m³ di terreno parte dei quali potrebbe essere riutilizzata in sito a fini paesaggistici. A livello qualitativo, le analisi in situ e di laboratorio eseguite fino ad oggi non hanno rilevato alcuna contaminazione dei suoli e il precedente uso agricolo del sito non indica la possibilità di incontrare suolo o acque contaminati. Sarà cura dell'Appaltatore predisporre un Piano di utilizzo terre e rocce da scavo ai sensi del D.P.R. 120/2017.

La rete idrografica del Comune di Bornasco è costituita da canali e rogge destinati allo scorrimento delle acque di irrigazione, a carattere strettamente antropico e non naturale. Le caratteristiche chimico fisiche e organolettiche delle acque di questi canali e rogge, ad uso irriguo, sono ormai compromesse. In relazione all'ambito di riferimento, al di fuori di parte del confine sud dell'area di intervento scorre il Cavo Marocco Alto Pavese o Lorini. È inoltre presente il Cavo Fossogallino, che attraversa da nord a sud l'area di intervento e del quale è previsto lo spostamento. Pur non assumendo particolare valore dal punto di vista ambientale, il Proponente sottolinea che i diversi corsi d'acqua si configurano come possibili porzioni di una rete ecologica (anche se solo a carattere locale) per cui la loro configurazione e le loro caratteristiche vanno tutelate e, se possibile, migliorate.



Il fabbisogno idrico del sistema di raffreddamento sarà soddisfatto dalle acque emunte dai n. 5 pozzi di presa di prima falda a piccolo diametro (P1÷P5), in modo da ottimizzare l'uso della risorsa acqua potabile. Per il raffreddamento è previsto anche l'utilizzo delle acque meteoriche al fine di ridurre il prelievo di acqua dai pozzi. Prelievo massimo di acqua di falda 81 m³/h (22.5 l/s). La successione di terreni presenti a maggiori profondità è rappresentata dalla stratigrafia di un pozzo (ID: B7C263330807) eseguito circa 350 m a sud del limite sud ovest dell'area in esame e dalle stratigrafie di altri due pozzi posti a distanza di circa 1,5 km dal centro dell'area in esame, rispettivamente a NE e SW.

Biodiversità ed ecosistemi, paesaggio e territorio;

Il sito è attualmente un seminativo a ordinamento colturale cerealicolo, risaia, prato, non coltivato da poco tempo e con la presenza di alberi importanti lungo la roggia che separa i due principali appezzamenti colturali, tra cui alcune farnie di grande valore. Il posizionamento del sito aumento fortemente la frammentazione fondiaria e l'urbanizzazione conseguente all'intervento è di impatto molto forte. Il territorio circostante è a carattere prevalentemente agricolo e sono numerosi i canali e le rogge, integrati nelle sistemazioni idraulico-agrarie, che attraversano i campi circostanti (a seminativo semplice e risaia). Alcune specie arboreo/arbustive come robinia, pioppo e farnia crescono lungo i canali, creando formazioni ripariali.

Rumore e vibrazioni

L'area oggetto di intervento, si estende per circa 16 ha, ed è situata nel comune di Bornasco (PV). Lungo via delle Rimembranze, sul lato ovest, la maglia confina con il comune di Zeccone (PV). Sul medesimo lato è presente il canale di irrigazione, Cavo Fossogallino, lo stesso canale attraversa l'area anche longitudinalmente, in direzione parallela. Sul lato sud invece è presente il canale Cavo Marocco.

L'area risulta essere a destinazione d'uso agricolo e ricade nella Rete Ecologica Regionale (RER) come definita dall'articolo 3-ter della L.R. 86/83. Il proponente evidenzia che *“emerge che l'area di intervento si trova in corrispondenza di un elemento di primo livello della RER, appartenente all'ecoregione della Pianura Padana e dell'Oltrepò”*. Inoltre, il proponente riferisce che è presente un'area prioritaria di intervento (API) a circa 300 m. Dal Geoportale della Regione Lombardia si è infatti riscontrata la presenza della API 24 correlata al Sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT2080017 Garzaia di Porta Chiossa (comuni di Bornasco e di San Genesio ed uniti). In particolare, il Sito Natura 2000 ospita un'importante garzaia dove nidificano diverse specie di interesse comunitario, quali Ardeidi assieme a numerose altre specie di uccelli legate ai vari ambienti presenti nella riserva nonché chiroterteri, è all'interno della API 24 e si colloca ad una distanza di circa 1,7 km dal previsto datacenter. È presente una ulteriore Riserva naturale regionale Garzaia della Carola a circa 3,3 km in direzione sud-ovest. La classificazione acustica delle aree nelle vicinanze del datacenter per il Comune di Bornasco sono aree classificate di *tipo misto* (classe III), a *intensa attività umana* (classe IV), e *prevalentemente industriali* (classe V) e, per il Comune di Zeccone oltre alle aree di classe III e IV, nelle immediate vicinanze del datacenter il Cimitero comunale di Zeccone, zona di classe acustica II.

Nella documentazione si evidenzia che *“Il territorio circostante è a carattere prevalentemente agricolo e i primi edifici di tipo residenziale sono collocati a circa 200 m di distanza in direzione nord-ovest e ricadono all'interno del comune di Zeccone. L'area a sud del sito è caratterizzata dalla presenza della zona industriale/produttiva di Fornace Pelli.*

Sono stati individuati 5 recettori prossimi, comprendendo tra essi il cimitero comunale di Zeccone e 4 ricettori di tipo residenziale. La caratterizzazione del clima acustico è stata effettuata con tre misure in prossimità rispettivamente dei recettori R2, R1 e R3, sono state effettuate le previsioni di impatto acustico e la caratterizzazione degli scenari. Si evidenzia la conformità dei valori assoluti di emissione ed immissione per ciascun piano dei ricettori residenziali e del cimitero di Zeccone, rispetto i limiti previsti dalle classi di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 novembre 1997. Tuttavia, si evidenziano superamenti del valore limite differenziale per il periodo di riferimento notturno per i recettori residenziali (R1, R2, R3, R4).

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

Nell'area di progetto sono presenti tre elettrodotti di alta tensione che non attraversano centri abitati e si trovano ai margini del territorio comunale. Questi elettrodotti non interessano l'area di intervento. L'ambito di intervento è interessato anche da una linea di pali elettrici nella porzione sud della quale è prevista lo spostamento. Oltre alle linee elettriche, l'intervento comporta la realizzazione di una nuova sottostazione elettrica (SSE) AT/MT che si connette ad una nuova linea elettrica AT oggetto di separata procedura.

Salute umana:

L'area di intervento ricade all'interno del comune di Bornasco, in provincia di Pavia.

Nella provincia di Pavia sono presenti criticità della qualità dell'aria per gli inquinanti quali il particolato atmosferico (in particolare il PM10 per quanto attiene agli episodi acuti) e l'ozono.

In tutte le postazioni della provincia la concentrazione media giornaliera del PM10 è stata superiore al valore limite di 50 µg/m³ per un numero di volte maggiore di quanto concesso dalla normativa (35 giorni); soprattutto nei mesi più freddi dell'anno.

Invece, la concentrazione media annuale del PM10 non ha superato, in nessuna postazione, il valore limite di 40 µg/m³. Le concentrazioni di PM2.5 hanno rispettato il limite per la media annuale in tutte le postazioni della provincia di Pavia.

Relativamente all'ozono sono da segnalarsi superamenti della soglia di informazione nelle sole stazioni di Cornale e di Mortara mentre non è mai stata raggiunta la soglia di allarme.

Il territorio di riferimento dell’Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della provincia di Pavia è il terzo della Lombardia per estensione (2.960 kmq), rappresenta il 12,5% del territorio lombardo e risulta suddiviso in 186 comuni nel 2019.

Il Proponente riporta in forma grafica l’andamento della popolazione in provincia di Pavia e nei comuni di Bornasco e Zeccone e l’andamento delle nascite e dei decessi in provincia di Pavia e nei comuni di Bornasco e Zeccone.

Vengono quindi riportate le piramidi delle età (dati sono riferiti al 1° gennaio 2020), che mostrano una composizione della popolazione caratterizzata da una consistente presenza di persone nelle fasce 45-59 anni.

Segue la rappresentazione grafica relativa all’andamento dei principali indici demografici (indice di vecchiaia, indice di dipendenza strutturale, etc) per la provincia di Pavia e per i comuni di Bornasco e Zeccone.

Per la caratterizzazione dello stato di salute il Proponente utilizza l’Atlante geografico sanitario della provincia di Pavia, redatto a cura di ATS Pavia.

In particolare vengono riportati dati mortalità per alcune patologie (Tasso di mortalità per patologie del sistema respiratorio, Tasso di mortalità per tumori maligni, Tasso di mortalità per patologie del sistema circolatorio, Tasso di mortalità per patologie del sistema digerente dei comuni di Bornasco e nella Provincia di Pavia) e dati di prevalenza percentuale delle principali patologie (Prevalenza di broncopatia; Prevalenza di cardiovascolopatia dei comuni di Bornasco e nella Provincia di Pavia) e il numero di ricoveri nel periodo 2009-2019.

Gli impatti in fase di cantiere che potrebbero determinare ripercussioni sulla salute pubblica sono conseguenti alle modifiche del clima acustico e dell’inquinamento atmosferico.

Relativamente alle modifiche del clima acustico il Proponente afferma che nella Valutazione Previsionale di Impatto cui si rimanda per i dettagli, in cui sono stimati i livelli ai ricettori per le principali fasi di costruzione, non si stimano superamenti dei limiti applicabili. Aggiunge inoltre che data la distanza dei ricettori più prossimi, l’impatto relativo alla fase di cantiere è da ritenersi trascurabile.

Relativamente alle modifiche della qualità dell’aria esso sono conseguenti all’immissione delle polveri causata, principalmente, dalle attività di scavo e dalle emissioni dai mezzi e dai macchinari di cantiere.

Il Proponente aggiunge che vista la tipologia di terreno escavato, la ridotta attività di scavo in termini di movimentazione e profondità, l’assenza di attività di demolizione, la tipologia di edifici che verranno realizzati ed il conseguente esiguo numero di mezzi di cantiere necessari alle operazioni di costruzione, si ritiene che l’impatto sulla qualità dell’aria derivante dalle operazioni di costruzione possa ritenersi trascurabile.

L’area di intervento è collocata in un ambito agricolo a sud ovest del centro abitato del comune di Bornasco, in prossimità della SP 205 e non lontano dalla cittadina di Zeccone. Il territorio circostante è a carattere prevalentemente agricolo e i primi edifici di tipo residenziale sono collocati a circa 200 m di distanza in direzione nord-ovest e ricadono all’interno del comune di Zeccone. L’area a sud del sito è caratterizzata dalla presenza della zona industriale/produttiva di Fornace Pelli.

La popolazione potenzialmente interessata è quella collocata nelle immediate vicinanze del sito e corrisponde a circa 780 abitanti.

Il Proponente afferma che *“sulla base valutazioni effettuate nei riguardo gli impatti sulle diverse componenti ambientali che possono avere effetti sulla salute umana, considerando che gli impatti risultano trascurabili per le componenti ambiente idrico, rumore, aria e clima e nulli per le altre componenti, l’impatto sulla salute della fase di cantiere si può ritenere trascurabile”*.

Gli impatti in fase di esercizio che possono interessare la salute della popolazione sono riconducibili a modifiche dell’inquinamento acustico e dell’inquinamento atmosferico.

In relazione alle modifiche del clima acustico le sorgenti potenzialmente significative dal punto di vista acustico sono:

- le unità di trattamento aria (AHU), a funzionamento continuo durante tutto l’anno, per le quali la valutazione previsionale ha riguardato sia il periodo diurno che quello notturno;

- i generatori diesel di emergenza per i quali, oltre al funzionamento in caso di mancanza di energia elettrica dalla rete, sono previsti cicli di manutenzione e test durante i quali è previsto il funzionamento di una quota parte di generatori nel solo periodo diurno. I generatori funzioneranno contemporaneamente solo in caso di emergenza e tale funzionamento non rientra tra le sorgenti di rumore concorrenti alla rumorosità ambientale (cfr. Allegato “A”, punto n.11 del DM 16/03/1998);

- la sottostazione elettrica.

L'analisi acustica è stata condotta con riferimento a:

- Scenario di normale esercizio in cui le stime mostrano a livello previsionale, il rispetto dei limiti applicabili. I limiti di immissione differenziali non risultano applicabili

- Scenari di test dei generatori di emergenza, in cui le stime mostrano, a livello previsionale, il rispetto dei limiti applicabili. I limiti di immissione differenziali non risultano applicabili.

Il Proponente afferma che *“l'impatto sulla componente rumore sia da ritenersi trascurabile in quanto sia in condizioni di normale esercizio che durante le attività di manutenzione è stato stimato, a livello previsionale, il rispetto dei limiti di legge”*;

In relazione alle modifiche dell'inquinamento atmosferico le sorgenti potenziali di emissioni durante la fase di esercizio consistono unicamente nei gruppi elettrogeni di emergenza durante le attività di manutenzione ordinaria annuale e durante gli eventuali eventi di disservizio delle linee di alimentazione da rete elettrica nazionale.

Il Proponente afferma che dal confronto tra i massimi valori di concentrazione attesi sul dominio di calcolo e i valori di fondo preesistenti rilevati dalla stazione di monitoraggio della Regione Lombardia più prossima al sito, in entrambi gli scenari emerge che:

- in termini di media annua, sia per il PM10 che per il NO2 i valori massimi attesi sono trascurabili rispetto ai valori preesistenti e tali da non modificare la qualità dell'aria;

- sul breve termine, anche i valori di concentrazioni di CO e PM10 si ritengono trascurabili (seppur il numero di superamenti del limite del PM10 risulta già allo stato di fatto superiore al limite di legge);

- sul breve termine per gli NO2 i valori di picco stimati sul dominio (localizzati in corrispondenza del sito) risultano superiori al valore di 200 µg/m³. Tuttavia, considerate le particolari modalità di attivazione degli impianti limitate all'emergenze o alle attività di manutenzione, gli effetti sulla qualità dell'aria possono essere ritenuti molto contenuti in termini di impatto complessivo.

Il Proponente conclude che gli impatti risultano invece “poco significativi” per la componente Aria e clima in relazione alle emissioni dai gruppi elettrogeni di emergenza. Difatti, le concentrazioni calcolate sono risultate:

- sotto la soglia di significatività per il PM10, il CO e la media annua degli NO2, con valori massimi attesi trascurabili rispetto ai valori preesistenti;
- sopra la soglia di significatività per il massimo orario di NO2, ma con valori di picco attesi in corrispondenza dei ricettori sensibili e delle aree residenziali sempre inferiori al valore di 200 µg/m³. Considerando quindi le particolari modalità di attivazione degli impianti limitate all'emergenze o alle attività di manutenzione, gli effetti sulla qualità dell'aria possono essere ritenuti molto contenuti in termini di impatto complessivo.

7. Tenuto conto:

7.1. delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati:

- Osservazioni della Provincia di Pavia acquisite con nota prot. n. MiTE 138682 in data 08/11/2022 con cui si avanzano osservazioni sui temi della biodiversità e reti siti natura 2000, aspetti geologici, sismici e idraulici, aspetti di invarianza idraulica e idrologica, scarichi e aria ed energia.

- Osservazioni della Sig.ra Patricia Loutfy, acquisite con nota prot. n. 163759 del 27/12/2022 e relative al consumo di suolo e aspetti urbanistici, sistema di drenaggio e scarico delle acque, volume di laminazione, colori della facciata, opere di mitigazione, interventi relativi alla componente acustica in fase di cantiere e altre osservazioni su parcheggio, aspetti veicolari, e altro.
- Osservazioni del Ministero della cultura, acquisite con nota prot. n. MiTE 15047 del 2/02/2023 con le quali si propone di non assoggettare a VIA, ma rilevano la necessità di prevedere opere efficaci di mitigazione al fine di ottenere una riduzione dell'impatto visivo e percettivo dell'opera prestando particolare attenzione alla risoluzione dei possibili impatti che l'opera potrebbe avere sugli ambiti tutelati.

8. Valutato il progetto:

Con riferimento agli elaborati progettuali:

- Considerata la documentazione presentata dal Proponente;
- Verificata la documentazione
- Tenuto conto delle osservazioni di cui al punto 7

8.1. Con riferimento alle caratteristiche e alla localizzazione del progetto, nonché alle caratteristiche dell'impatto potenziale:

Il Datacenter di Bornasco sarà alimentato dalla rete elettrica nazionale proveniente dalla sottostazione elettrica di sito e da un'ulteriore linea di riserva proveniente dalla stessa sottostazione elettrica. Il Proponente dichiara che per garantire la sicurezza del Datacenter intende installare dei generatori di emergenza. Precisamente 8 unità da 8,12 MWt e 2 unità da 1,3 MWt a servizio degli uffici e del sistema di trattamento acque, per una potenza termica complessiva installata pari a 67,65 MWt.

Ogni generatore è costituito da motore diesel accoppiato ad alternatore "senza spazzole", completo di apposito quadro per il comando ed il controllo automatico. Il generatore elettrico si avvia automaticamente alla mancanza di elettricità da rete e si ferma automaticamente dopo alcuni minuti dal suo ritorno.

Ogni generatore sarà installato all'interno di un container progettato per garantire l'adeguata ventilazione, protezione da agenti atmosferici ed insonorizzazione durante il funzionamento. Ogni container è dotato di un sistema di allarme per rilevare eventuali perdite di olio/ carburante dal motore, con adeguato sistema di raccolta e segregazione degli eventuali rilasci. Queste misure si aggiungono a quelle di emergenza previste per i piazzali dove tali gruppi saranno installati.

Gli 8 generatori di potenza pari a 8,12 MWt saranno equipaggiati da due serbatoi di servizio di capacità massima pari a 22.000 litri ciascuno. I generatori di potenza pari a 1,3 MWt saranno equipaggiati con serbatoi di servizio di capacità massima pari a 10.000 litri. Ogni serbatoio sarà dotato di doppia parete per il contenimento di eventuali perdite nel caso di rottura del contenimento primario e di un rilevatore di emergenza per segnalare l'eventuale perdita. Ogni serbatoio è dotato di uno sfiato di sicurezza per i vapori generati dal carburante stoccato.

Alla luce di quanto dichiarato dal Proponente sulle caratteristiche del progetto e della necessità di installazione di 10 gruppi elettrogeni si ritiene che l'impatto potenziale sia stato ridotto per consentire l'essenzialità del servizio.

8.2 Con riferimento alle emissioni in atmosfera:

L'area interessata dal progetto presenta importanti criticità sulla qualità dell'aria. Detti superamenti oltre che dalle emissioni puntuali e diffuse presenti sul territorio, sono cagionati anche dalle condizioni meteorologiche dello stesso in alcuni periodi dell'anno ed in alcune ore del giorno, che non consentono una soddisfacente dispersione degli inquinanti in atmosfera. Il comune di Bornasco è presente nell'elenco dei comuni interessati dalle procedure di infrazione comunitaria N.2014/2147 per la quale la Repubblica Italiana è stata condannata per 'Superamento sistematico e continuato dei valori limite applicabili alle PM10 in determinate zone e agglomerati italiani' da parte della Corte di Giustizia Europea (sentenza pronunciata il 10 novembre 2020). Anche se come dimostrato dal Proponente, attraverso gli studi modellistici, le emissioni di polveri primarie degli impianti, non indurranno effetti significativi su detti superamenti, si dovrà comunque contenere al

minimo le emissioni di NOx al fine di ridurre l'effetto dei fenomeni di produzione di particolato secondario, anche razionalizzando i tempi delle accensioni nello scenario di "manutenzione". Particolarmente efficace in questa direzione appare la scelta, proposta nella documentazione integrativa, di dotare tutti i generatori di sistemi di abbattimento SCR (Selective Catalytic Reduction). Pur valutando la presenza di impatti sulla qualità dell'aria degli impianti proposti e annotando l'assenza di simulazioni modellistiche per le emissioni di ammoniaca associate all'utilizzo dei sistemi SCR, si rileva che la saltuarietà, con la cadenza temporale proposta, dello scenario emissivo di "manutenzione", l'attività, solo eventuale e poco probabile, degli impianti nello scenario di "emergenza" e il confinamento e la temporaneità delle attività di cantiere, consentono di escludere impatti significativi, negativi e continuativi sulla qualità dell'aria dei territori interessati dal progetto. Considerate le criticità sopra esposte, relative ai superamenti di PM10, e alle caratteristiche meteorologiche dell'area, sarà opportuno eseguire le accensioni degli impianti, nelle operazioni di manutenzione, nelle ore centrali della giornata e possibilmente concentrarle nei periodi dell'anno in cui la capacità disperdente dell'atmosfera risulta maggiore. Con riferimento all'assenza di centraline di monitoraggio della qualità dell'aria, nell'area di interesse, si ritiene opportuno installarne una per il monitoraggio di polveri fini, NOx e NH₃ per tenere sotto controllo l'impatto sulla qualità dell'aria del progetto proposto.

8.3 Con riferimento alla componente salute pubblica:

La caratterizzazione dei profili di salute non è stata effettuata in modo corretto:

I profili di salute generali devono riguardare almeno gli esiti di mortalità e ricovero per grandi gruppi di patologie (tutte le cause, tutti i tumori, Malattie sistema circolatorio, Malattie apparato respiratorio), e l'incidenza per l'insieme dei tumori delle popolazioni comunali interessate dall'opera.

Gli indicatori devono essere prodotti tramite standardizzazione indiretta e diretta. Per quanto riguarda la prima (ossia la standardizzazione indiretta), la produzione degli indicatori deve avvenire avendo quale riferimento i tassi di età specifici e per genere della regione in cui le popolazioni comunali d'interesse si collocano. La scelta della popolazione regionale come riferimento è legata alla ricerca di un equilibrio tra la necessità di avere una popolazione di riferimento simile alla popolazione target per vari determinanti di salute e la necessità di robustezza statistica.

Viste inoltre le criticità della qualità dell'aria nel sito in cui sorgerà l'installazione, si chiede di effettuare i test nelle ore centrali della giornata evitando i picchi di inizio e fine giornata lavorativa per l'inquinamento da particolato e biossido di azoto, e possibilmente evitando i periodi più freddi dell'anno; si richiede inoltre un monitoraggio della qualità dell'aria il giorno prima, durante e il giorno successivo aver effettuato i test, per confermare che il contributo dei generatori sia poco significativo.

8.4. Con riferimento alla componente acustica,

Non sono stati inseriti all'interno degli scenari di funzionamento quello in cui è prevista l'accensione in emergenza di tutti i gruppi elettrogeni in contemporanea con gli impianti di condizionamento UTA. Quale motivazione a supporto di questa decisione viene richiamato quanto previsto al punto 11 dell'allegato A del DM 16/03/1998, che prevede l'esclusione degli eventi sonori singolarmente identificabili di natura eccezionale rispetto al valore ambientale della zona. Tuttavia, questa esclusione non andrebbe applicata alle sorgenti disturbanti oggetto di esame ma a quelle estranee. Infatti, tale esclusione deve essere applicata per la valutazione del rumore ambientale complessivo, ai sensi del punto 11 del citato allegato A, nonché ai sensi del punto 12 per la valutazione del rumore residuo che deve essere misurato con le identiche modalità impiegate per la misura del rumore ambientale e non deve contenere eventi sonori atipici. Si è ritenuto che, per il calcolo del valore assoluto di immissione all'interno dei ricettori a destinazione d'uso residenziale sia applicabile l'attenuazione di 5 dB(A). Applicando tale attenuazione ai risultati di simulazione ottenuti puntualmente in corrispondenza dei ricettori, con particolare riferimento alla modalità finestre aperte in periodo di riferimento notturno, si ottengono valori assoluti di immissione minori dei limiti previsti consentendo l'applicazione dell'esclusione del criterio differenziale di cui all'art. 4, comma 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997. È stato adottato tale criterio di attenuazione citando una pubblicazione, datata, che risulta essere una "*prima parte di una raccolta in corso*" i cui esiti della stessa non risultano essere citati dal proponente ai fini della verifica dell'efficacia del criterio adottato. La stessa pubblicazione cita norme tecniche del 1960 e del 1971 che sul tema non risultano avere avuto seguito in altre norme armonizzate. Inoltre, è stato interpretato quali applicabili le condizioni di esclusione dal campo di applicazione del criterio

differenziale di cui all'art. 4, comma 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 escludendo lo scenario di funzionamento più gravoso, con il funzionamento in contemporanea dei gruppi di emergenza a pieno regime e degli impianti, e pertanto l'ipotesi semplificatoria proposta sarebbe comunque inapplicabile.

8.5. Con riferimento alle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

Lo studio non riporta elementi quantitativi utili per stimare l'impatto delle sorgenti di campi elettromagnetici previsti dal progetto.

8.6. Con riferimento alla componente biodiversità, aspetti naturali, ecosistemi, paesaggio:

Il posizionamento del sito aumenta significativamente e irrazionalmente la frammentazione fondiaria e l'urbanizzazione conseguente all'intervento è di impatto molto forte sia per il consumo di suolo che per i disturbi ulteriori e il forte contributo al degrado del paesaggio agrario residuo. Infatti, il consumo di suolo, si prefigura come sottrazione di un'ampia area di suolo agricolo, non solo in termini di perdita di permeabilità, come già valutato in termini di invarianza idraulica, ma anche di emissioni provocate di CO₂, perdita di funzioni produttive ed ecologiche, rumore ed emissioni di inquinanti in atmosfera.

8.7. Con riferimento alla componente suolo e sottosuolo, ambiente idrico:

Il sito di intervento ricade in area attualmente adibita a seminativi semplici che nello studio preliminare ambientale è indicata espressamente interessare "un suolo che presenta il più alto valore di capacità d'uso del suolo che risulta pertanto adatto alla coltivazione con ampia possibilità di scelte colturali". Non appare pertanto priva, quantomeno, di potenziali impatti significativi negativi la sola scelta di sottrarre permanentemente 16 ettari di suolo pregiato e a vocazione agricola, cui si aggiungono gli ulteriori impatti derivanti dalla sua impermeabilizzazione.

Il progetto prevede inoltre aspetti realizzativi non sufficientemente analizzati in termini dei potenziali impatti conseguenti; in particolare, la realizzazione di serbatoi per il carburante necessario, nonché la deviazione del canale agricolo (Cavo Fossogallino).

La stratigrafia del sito è ignota in quanto estrapolata da un sondaggio posto a distanza di 350 m e adottata pure sulla base delle indicazioni della carta geologica d'Italia, inadatta per gli scopi progettuali. Sulla base di detti dati, ad ogni modo, il Proponente stesso colloca l'intervento in area ricadente in gran parte in Classe 3 – Fattibilità con consistenti limitazioni, con una porzione ricadente invece in Classe 4c – Fattibilità con gravi limitazioni, per la presenza di corsi d'acqua. Lo SPA precisa che anche solo per la Classe 3, le indagini e gli approfondimenti devono essere svolti prima della progettazione degli interventi, ma non risulta che alcun approfondimento in tal senso sia stato eseguito, se non due prove penetrometriche eseguite nel 2017, insufficienti per tipologia e numero, ai margini dell'area di intervento che hanno comunque confermato le caratteristiche geomeccaniche scadenti per la presenza a ridotta profondità di livelli compressibilità probabilmente torbosi. Lo SPA rimanda per dettagli alla relazione dell'indagine geologica eseguita nel 2017 dal geologo Scotti che tuttavia non risulta allegata in quanto espressamente predisposta in allegato alla proposta di piano attuativo.

Gli approfondimenti necessari, considerato pure che il Comune di Bornasco ricade in zona sismica 3, non sono stati forniti neppure con le integrazioni volontarie, sebbene richiesto pure dalla Provincia di Pavia con nota del 8/11/2022 prot. MiTE 138682 in pari data. Infatti, la relazione integrativa denominata "Relazione generale, relazione geologica e caratteristiche tecnico costruttive dei pozzi" è espressamente associata all'istanza di concessione di piccola derivazione e di autorizzazione unica ambientale per lo scarico delle acque e non contiene alcun elemento di approfondimento di natura geologica s.s., stratigrafica, geotecnica e sismica.

Pur preso atto dell'autorizzazione provinciale alla terebrazione dei 5 pozzi adibiti ad uso pompa di calore fino alla profondità di 45 m e del modesto consumo medio di 2l/s sulla base del quale la relazione integrativa, a firma del geologo Ghezzi, evidenzia la non interferenza con i pozzi limitrofi esistenti, occorre evidenziare che detta relazione non esplicita la metodologia di calcolo utilizzata e non riferisce sugli effetti nelle condizioni di massimo emungimento previste, maggiori di un ordine di grandezza rispetto al valore considerato, pari a 22,5 l/s. Ciò, considerata pure la ridotta distanza di almeno uno dei pozzi privati circostanti per quanto riferito nella relazione integrativa medesima. Si segnala peraltro che l'autorizzazione di emungimento ricevuta potrebbe rivelarsi insufficiente ai fabbisogni, considerato che la provincia di Pavia con la nota sopra richiamata

evidenza difformità tra la documentazione presentata a corredo dell'istanza e quella presentata in sede di verifica di assoggettabilità a VIA, rilevando pure che la prevista utilizzazione delle acque meteoriche provenienti dal dilavamento delle coperture, che il Proponente intende utilizzare per alimentare le pompe di calore unitamente all'acqua dei pozzi per limitarne il consumo, è progettualmente sconsigliabile e probabilmente non percorribile in quanto le due acque hanno caratteristiche chimico fisiche diverse. Pertanto, si prefigura la necessità di una diversa autorizzazione, con ulteriori potenziali impatti allo stato non valutabili, ma certamente significativi.

La centrale sarà ubicata in area attualmente classificata a rischio idraulico medio R2, determinando occupazione permanente di suolo in un'area di circa 16 ettari attualmente privi di edificazioni e adibiti a seminativo, nonché la sua impermeabilizzazione permanente, con conseguente potenziale aggravio dello stato di rischio idraulico, anche in termini cumulativi con altri eventuali interventi realizzati successivamente alla classificazione e con quelli autorizzati e in via di realizzazione, aspetti non oggetto di accertamento e analisi da parte del proponente ai fini della valutazione della loro significatività.

La provincia di Pavia con la nota sopra richiamata osserva che non è possibile valutare gli impatti derivanti alle azioni di progetto se non in presenza di uno studio di invarianza idraulica ed idrologica che tuttavia non è stato fornito neppure con le integrazioni volontarie.

Inoltre, l'analisi del rischio di alluvione del sito eseguita dal Proponente ha indicato la necessità di elevare la quota d'imposta del sito per mitigare qualsiasi rischio associato con potenziali allagamenti. Detta scelta progettuale richiede l'importazione di grandi volumi di materiale di riempimento tecnico, che le stime effettuate indicano in circa 150.000 m3 di materiali. A detti volumi si aggiungono circa 46.330 m3 di terreno, come allo stato stimati, della cui gestione è genericamente previsto il riferimento al DPR 120/17 assumendo inoltre, sulla base di non meglio specificate analisi ad oggi eseguite, l'assenza di contaminazione.

Inoltre, le movimentazioni degli ingenti volumi, pari a un totale di circa 200.000 m3 fra terre di scavo e inerti da approvvigionare da siti esterni non indicati, avverranno su un sistema viabilistico già fortemente congestionato dai flussi presenti, come osservato dai Sig.ri Loutfy, Pagnotta e Riccaboni con nota del 27/12/2022, come quelli sulla SP205 Vigentina che peraltro saranno oltremodo amplificati quando sarà completato il sito logistico della frazione di Pontelungo posto a 1 km dal punto di immissione di via delle Robinie sulla strada provinciale medesima.

CONSIDERATO CHE

- l'esito positivo della verifica di assoggettabilità a VIA consente la formulazione di prescrizioni, per corroborare la scelta minimalista effettuata" (Cons. St. 5379/2020);
- dette prescrizioni non rappresentano " un rinvio a livello di progettazione esecutiva di nuove scelte progettuali o nuove valutazioni circa gli impatti delle opere sui vari profili ambientali o in merito ai rischi derivanti dall'esecuzione degli interventi, bensì l'opportuna e consapevole imposizione di ulteriori controlli e verifiche proprie dell'azione di "sorveglianza ambientale", da effettuarsi anche prima che il Proponente dia avvio alle operazioni di trasformazione del territorio", in quanto circoscritte a: atti procedurali (quali provvedimenti che dispongono la trasmissione di documentazione tra Enti ed Amministrazioni interessate alla realizzazione dell'opera); mitigazioni e raccomandazioni cantieristiche utili anche al Proponente in quanto assenti al livello progettuale sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VIA; monitoraggi (prescrizioni che impongono il controllo dello stato in cui si trova l'ambiente rispetto alla situazione "ante opera");

la Sottocommissione VIA

ACCERTA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere,

- che il progetto denominato "Realizzazione di un Datacenter in Comune di Bornasco - installazione di gruppi elettrogeni di emergenza di potenza complessiva superiore a 50 MWt" non determina incidenza né potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto non deve essere

sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., con le seguenti condizioni ambientali:

CONDIZIONE n. 1	
Macrofase	Post operam
Fase	Esercizio
Ambito di applicazione	Emissioni in atmosfera
Oggetto della prescrizione	Le attività di testing dei generatori dovranno essere eseguite nelle ore centrali della giornata e concentrate nei mesi (aprile - settembre) in cui è maggiore la capacità disperdente dell'atmosfera. In ogni caso dovranno essere programmate con l'ausilio del servizio di previsioni fornite dall'ARPA Lombardia
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	Dalla messa in esercizio dei generatori
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPA Lombardia

CONDIZIONE n. 2	
Macrofase	Post operam
Fase	Esercizio
Ambito di applicazione	Qualità dell'aria
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà installare, in accordo con ARPA Lombardia, una centralina di monitoraggio della qualità dell'aria per la determinazione di PM2.5, PM10, ossidi di azoto ed ammoniaca, affidandone la gestione alla stessa ARPA Lombardia e provvedendo ai costi di acquisto, funzionamento e manutenzione.
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	Fase precedente la messa in esercizio
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPA Lombardia

CONDIZIONE n. 3	
------------------------	--

Macrofase	Post operam
Fase	Esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio della qualità dell'aria
Oggetto della prescrizione	Al fine di dimostrare l'attendibilità dei risultati presentati nello studio di dispersione degli inquinanti in atmosfera il Proponente dovrà realizzare, in corrispondenza di un test di funzionamento dei generatori nella stagione invernale, una campagna di monitoraggio delle emissioni e della qualità dell'aria (PM10, PM2.5, NOx ed NH₃). Detta attività dovrà essere pianificata (periodo e posizionamento della stazione di monitoraggio) ed eseguita con ARPA Lombardia.
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	Dopo la messa in esercizio dei generatori
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPA Lombardia

CONDIZIONE n. 4	
Macrofase	Ante operam
Fase	prima dell'avvio della fase di cantiere
Ambito di applicazione	Salute pubblica
Oggetto della prescrizione	<p>Profili di salute: Identificare i comuni che saranno interessati dalle esposizioni legate alle modifiche dell'impianto. I profili di salute generali devono riguardare almeno gli esiti di mortalità e ricovero e l'incidenza per l'insieme dei tumori delle popolazioni comunali interessate dall'opera.</p> <p>Il profilo di salute va descritto tramite indicatori per grandi gruppi di cause, (tutte le cause, tutti i tumori, Malattie sistema circolatorio, Malattie apparato respiratorio, i dati devono essere relativi all'ultimo quinquennio disponibile.</p> <p>Il profilo di salute generale deve essere presentato tramite la metodologia della standardizzazione indiretta, avendo come riferimento la Regione.</p> <p>Per consentire confronti con diverse realtà territoriali, in particolare con i profili di salute delle ASL e delle regioni di riferimento, e dei comuni selezionati in tempi diversi, gli indicatori che riguardano il profilo di salute generale devono essere prodotti anche con il metodo della standardizzazione diretta, avendo come riferimento la popolazione standard europea.</p>

Termine avvio Verifica Ottemperanza	prima dell'avvio della fase di cantiere
Ente vigilante	MASE

CONDIZIONE n. 5	
Macrofase	Ante operam
Fase	Prima dell'avvio della fase di cantiere
Ambito di applicazione	Componente acustica
Oggetto della prescrizione	<p>Il Proponente dovrà produrre una rielaborazione dello studio di Valutazione Previsionale di Impatto ambientale affinché venga integrata e valutata la simulazione dello scenario che prevede il funzionamento contemporaneo di tutti i gruppi di emergenza al 100% di carico e degli impianti in periodo di riferimento diurno e notturno, evidenziando, possibilmente l'intervallo minimo e massimo di funzionamento dei gruppi elettrogeni in caso di attivazione.</p> <p>Nel caso di superamenti dei limiti differenziali dovranno essere previste opportune misure di mitigazione a tutela dei recettori residenziali.</p> <p>La modifica del clima acustico da parte del progetto, in particolare nel periodo di riferimento notturno, andrà valutata anche in relazione della possibile presenza nelle attuali aree agricole di specie di interesse comunitario, non ultimi i chiroterri, tutelate dai siti Natura 2000 presenti, giustificata anche dalla presenza dell'area prioritaria di intervento (API), e della RER. A tal fine potranno essere proposti specifici interventi di compensazione dei disturbi ambientali prodotti.</p>
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	Prima dell'avvio della fase di cantiere
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	

CONDIZIONE n.6	
Macrofase	Ante operam
Fase	Prima dell'avvio della fase di cantiere
Ambito di applicazione	Componente radiazioni ionizzanti e non ionizzanti
Oggetto della prescrizione	<p>Il Proponente dovrà produrre uno studio di dettaglio che individui le fasce di rispetto degli elettrodotti e della nuova sottostazione elettrica e i valori di emissione presso eventuali ricettori presenti nell'ambito di intervento.</p>

Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	Prima dell'avvio della fase di cantiere
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	

CONDIZIONE n. 7	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Mitigazioni
Oggetto della prescrizione	<p>Gli interventi interni, e previsti dal progetto depositato, prevedono la realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fossi/piccoli canali manutenzione intensiva; - Boschi di latifoglie autoctone; <ul style="list-style-type: none"> - Prati permanenti di pianura; - Siepe arbustiva; - Siepe arborea; <p>per un'area valore ecologico complessivo di circa 8,00 ha equivalenti. Tale valore non è sufficiente a compensare la perdita generata: i restanti 34,39 ha equivalenti dovranno, pertanto, essere compensati tramite interventi di miglioramento ecologico di aree esterne da reperire, su cui effettuare, <i>d'intesa con gli enti locali e con l'ente gestore del vicino SIC</i>, interventi di de-impermeabilizzazione e rigenerazione territoriale, con finalità di implementazione e supporto della naturalità o del ripristino a fini agricoli. Il Proponente dovrà traslare la Strada di accesso in adiacenza all'edificazione per non interrompere la continuità dell'ambito agricolo e parcheggio mantenendo lo standard ma a verde.</p> <p>Il Proponente dovrà inoltre progettare come utilizzare le superfici di copertura degli immobili per l'installazione di pannelli fotovoltaici con un sistema di accumulo e realizzare nel sito sistemazioni a verde che utilizzino anche verde pensile e verticale, tecniche di bioedilizia, coperture a pergolato con rampicanti verdi autoctoni di tutte le aree a parcheggio scoperte, per ridurre l'effetto isola di calore.</p>
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	
Ente vigilante	MASE

ID VIP 8481- Progetto per la realizzazione di un Datacenter in Comune di Bornasco - installazione di gruppi elettrogeni di emergenza di potenza complessiva superiore a 50 mwt – Proponente: Microsoft .4825 ITALY S.R.L.

Enti coinvolti	
----------------	--

La coordinatrice della Sottocommissione Via

Avv. Paola Brambilla